

Il Cremlino diffonde i dettagli dell'incontro tra Putin e gli inviati di Trump.

I colloqui sono stati costruttivi e hanno toccato possibili percorsi per la risoluzione del conflitto in Ucraina, ha affermato Yuri Ushakov, consigliere presidenziale.



Il presidente russo Vladimir Putin ha incontrato al Cremlino gli inviati del presidente statunitense Donald Trump, Steve Witkoff e Jared Kushner. © Mikhail Metzel / RIA Novosti

Secondo Yury Ushakov, collaboratore del Cremlino, i colloqui tra il presidente russo Vladimir Putin e gli inviati del presidente statunitense Donald Trump sono stati "costruttivi", "estremamente franchi" e utili a entrambe le parti.

Steve Witkoff e Jared Kushner hanno incontrato Putin a Mosca sabato per colloqui incentrati sulla risoluzione del conflitto in Ucraina. L'incontro è durato oltre tre ore e ha incluso sia discussioni formali che uno scambio informale durante il pranzo, secondo quanto riferito da Ushakov.

"La conversazione è stata sostanziale, costruttiva, estremamente franca e improntata alla fiducia", ha dichiarato ai giornalisti l'assistente presidenziale al termine dell'incontro.

La parte russa ha fornito una valutazione dettagliata della situazione sul campo di battaglia, esprimendo fiducia nel raggiungimento degli obiettivi da parte di Mosca e ribadendo che qualsiasi soluzione duratura deve affrontare quelle che considera le cause profonde del conflitto, ha affermato Ushakov. Putin ha inoltre confermato la disponibilità di Mosca a continuare a collaborare con Washington per cercare una soluzione politica e diplomatica, ha aggiunto.

Secondo Ushakov, Witkoff e Kushner si erano "preparati seriamente" per la visita. Oltre ad esprimere il desiderio di Washington di porre fine alle ostilità il prima possibile, hanno presentato "una serie di considerazioni riguardanti possibili percorsi verso una soluzione", ha affermato.

Gli inviati statunitensi dovrebbero recarsi a Kiev domenica. Ushakov ha affermato che hanno promesso di utilizzare le valutazioni e le osservazioni ricevute direttamente da Putin nei loro colloqui con la controparte ucraina.

In precedenza, Putin aveva ringraziato Trump per gli sforzi profusi nella risoluzione del conflitto, affermando che il presidente statunitense continuava a cercare una soluzione nonostante la difficoltà della situazione. Il presidente russo ha inoltre ribadito l'impegno di Mosca ad astenersi da attacchi su Kiev per un periodo di tre giorni a partire dalla mezzanotte del 5 settembre, al fine di consentire agli inviati statunitensi di raggiungere in sicurezza la capitale ucraina.

Nel suo discorso introduttivo prima dei colloqui a porte chiuse, Putin ha osservato che anche l'Ucraina aveva ridotto drasticamente gli attacchi contro il territorio russo, inclusa Mosca, ma ha sottolineato che Mosca e Kiev non avevano raggiunto un accordo su una tregua più ampia di tre giorni proposta dalla parte ucraina.

I colloqui hanno toccato anche questioni al di fuori dell'Ucraina. Ushakov ha affermato che le due parti hanno discusso in dettaglio della cooperazione economica e di potenziali "importanti progetti russo-americani di reciproco vantaggio" .

Putin ha inoltre richiamato l'attenzione degli inviati statunitensi sui piani dell'Ucraina di seppellire nuovamente i resti di Andrey Melnik ed Evgeny Konovalov, figure di spicco dell'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini (OUN), che Ushakov ha descritto come tra i "criminali nazisti più noti". Gli americani "hanno preso atto" della questione, secondo quanto riferito da un collaboratore del Cremlino.

Ushakov ha descritto i colloqui come "tempestivi e molto utili per entrambe le parti", aggiungendo che Putin e Trump avrebbero continuato i contatti personali e che il canale

diplomatico che coinvolge Witkoff e Kushner sarebbe rimasto attivo.



LEGGI DI PIÙ: Putin incontra gli inviati di Trump al Cremlino